

LA SCUOLA E L'ALLUVIONE

## LA GRANDE FRAGILITÀ

di ERALDO AFFINATI

Il nubifragio ha lasciato il segno svelando d'improvviso la debolezza congenita della nostra città, bella e vulnerabile, unica e fragile, sempre esposta al rischio della catastrofe ambientale e allo sfregio che tempeste e diluvi le possono arrecare. In particolare le scuole ne hanno risentito: e non è cosa da poco visto che stiamo parlando dell'istituzione pubblica di gran lunga più importante, dove si consegna la tradizione, si forma la coscienza nazionale e si sperimentano ogni giorno sul campo, fra vittorie e sconfitte, amarezze ed entusiasmi, i valori della legalità, del rispetto delle regole e dell'integrazione sociale.

A Riano, Ostia, Casal Palocco, Piana del Sole molte aule hanno registrato infiltrazioni d'acqua, anche gravi, costringendo i presidi a chiudere i cancelli e rimandare a casa gli allievi. Numerosi istituti sono andati in tilt: dal Gianicolo alla Giustiniana, da Ponte Galeria a Casal Bernocchi. È stato un tracollo strutturale che può sorprendere soltanto chi non conosca la precarietà edilizia del nostro sistema scolastico. Se venisse realizzato un piano organico di verifica scientifica delle norme relative alla sicurezza degli impianti didattici, questo è un segreto di Pulcinella, numerosi istituti capitolini e laziali non potrebbero funzionare. Basti pensare ai gloriosi licei del centro storico, tanto bisognosi di cure, spesso ancora ospitati all'interno dei vecchi palazzi umbertini, ma anche a certe nuove, avveniristiche strutture periferiche, scaturite da appalti non proprio trasparenti, messe su in fretta e furia e precocemente decadute.

Ora siamo nel momento di maggiore criticità: sotto attenta osservazione restano i complessi scolastici del XIV municipio, basti pensare al nido di Casal Sansoni, ma una volta superata questa stretta, non dovremmo illuderci di aver risolto i problemi. È come se l'emergenza climatica avesse svelato le vere magagne. Di parole ne abbiamo sentite tante in questi anni difficili, ma pare evidente che la buona volontà degli stessi responsabili amministrativi non è sufficiente a mettere in stato di sicurezza i luoghi dove studiano i nostri figli. Urgono interventi costanti di manutenzione ordinaria, da realizzarsi innanzitutto nel periodo estivo, in modo da prevenire situazioni come quelle vissute nei giorni scorsi a Pantan Monastero: la foto dell'aula allagata, con le sedie sui banchi, ha fatto il giro del Web illustrando lo stato di abbandono in cui versano molti quartieri dell'Urbe.

Non si può sempre contare sulla partecipazione dei cittadini, pronti a supplire alle mancanze istituzionali, quasi fosse un dovere pagare di tasca propria i servizi pubblici, dopo aver già assolto agli obblighi fiscali. Se un comitato popolare di commercianti si incarica di ripristinare i giardini della scuola, raccogliendo i fondi per la sua ristrutturazione, come avvenne circa un anno fa a Monte Mario nella scuola «Alberto Sordi», per citare soltanto uno fra i tanti possibili esempi, significa che abbiamo toccato il fondo. Di fronte agli sperperi e alla corruzione dilagante anche la grande bellezza di Roma svanisce.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

